Giovedì 23 Gennaio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 20.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Politica internazionale

Le nuove Triplici — La politica russa della Germania — La politica inglese dell'Italia — Alleanze che si dissolvono.

Londra, 19 gennaio.

In questi giorni, fra la questione del Venezuela e quella del Transvaal, fra la minaccia americana e quella germanica, si è fatto un gran parlare, nei circoli londinesi, di questioni internazionali; e queste conversazioni, più o meno interessanti ed importanti, hanno trovato sfogo abbondante nei giornali.

In queste conversazioni, come avviene sempre e naturalmente, le concessioni paradossali e fantastiche, le notizie false o storpiate, germogliate su da una parola male intesa o da una frase male interpretata, hanno predominato; ma in mezzo ad esse sono passate ancora delle notizie sicure e delle osservazioni giuste ed acute, rispecchianti ed afferranti qualche brandello di quel nuovo incognito e confuso, che si muove e si prepara senza dubbio, sotto l'influenza fecondatrice degli ultimi grandi avvenimenti, nel *fondo oscuro della vita politica* internazionale.

Per questo credo utile di fare per voi un po' di esportazione di queste chiacchiere, le quali, come certi frutti, sotto un involucro grave ed inutile, contengono un ultimo nocciolo di verità.

* *

Le due fantasticherie principali di questo momento politico sono state quelle delle due nuove Triplici: della Triplice Francia, Russia, Inghilterra, e dell'altra Russia, Francia e Germania, che i due paesi in lotta per la questione del Transvaal, l'Inghilterra e la Germania, si sono minacciate reciprocamente.

Fu fatto già cenno di queste strane notizie e concezioni, *fantasmagorie* del momento, che vivono della vita effimera di un giorno, per poi sfumare senza che più nessuno se ne ricordi. Ma anche la loro apparizione, per quanto momentanea e fantastica, ha un significato ed una radice sottile di realtà. Se infatti, ad esempio, una combinazione politica che unisca nei legami di una vera alleanza formale la Germania e la Francia, è nient'altro che un sogno, ormai è noto e dimostrato che gli interessi speciali della Russia colla Germania obbligano la *Francia* ad assumere verso questa una attitudine diversa da quella che essa vorrebbe, o almeno a chiudere gli occhi in molte occasioni. Strana vicenda del caso, questa! L'alleanza franco-russa fu per la Francia il punto culminante del sogno della *revanche*; ed invece il suo risultato impreveduto, anzi assolutamente opposto, è stato un mitigamento forzato delle relazioni franco-tedesche.

Non meno fantastica poi, d'altra parte, appare l'idea di una combinazione che aggioghi insieme la Russia e l'Inghilterra, i due più grandi ed audaci cacciatori di avventure internazionali, i due rivali della espansione coloniale. Ma ecco poi che viceversa una parte, per quanto minima, di questo sogno, si solidifica e diventa realtà proprio in questi giorni con gli accomodamenti coloniali fra l'Inghilterra e la Francia, e di cui gli effetti non potranno a meno di essere risentiti dall'alleata di questa: dalla Russia.

* *

Veniamo ora alla seconda parte, che contiene elementi più positivi.

La Germania, forse sopratutto per influenza personale dell'Imperatore, attratto ed affascinato sempre egli, l'uomo feudale per eccellenza, l'odiatore della borghesia del suo paese, dal fulgore assoluto ed intero, non offuscato dall'ombra di un Reichstag, dell'autocrazia dei Romanoff, va adottando una politica sempre più cordiale verso la Russia, della quale ha aiutata la grande opera antinglese nell'estremo oriente.

Ora, *sono* noti i vecchi odii, le vecchie rivalità fra la Russia e l'Austria, rivalità tanto più acute e indomabili in quanto che vi è mischiato, per quest'ultima, una questione di politica interna ed un elemento di razza per l'espansione slava nella sua piaga occidentale, espansione di cui non si dimenticano gli apostoli del panslavismo.

E non basta. La Russia, nella sua foga barbara di espansione e di conquista, approfitta delle occasioni più varie e più strambe per avanzare la sua zampa d'orso in tutte le parti del mondo: e così non si è lasciata sfuggire l'occasione di una assai dubbia indentità religiosa per accampare pretese politiche in Abissinia.

Ora, lasciando stare la questione se a dirigere i movimenti delle torme del Negus contro la colonia italiana concorrano ufficiali russi, resta però certo, pare a me, che le accoglienze russe alla missione abissina dell'anno scorso, e la missione russa in Abissinia che le precedette, hanno avuta una influenza psicologica indubitabile sul Negus e sulle sue popolazioni; hanno dato un impulso non trascurabile a quel movimento che ha rovesciato sopra di noi lo Scioa e l'Harrar.

Ora, se è vero che a Berlino si crede, come fu annunciato, che la guerra d'Africa indebolisca l'Italia pei suoi *rapporti e pei suoi doveri* colla *Triplice*, come si spiegano le cortesie e gli appoggi della Germania verso quella potenza che ha pure contribuito a suscitare o incoraggiare questa guerra contro la sua alleata formale?

E, viceversa, non meno curiose contraddizioni contiene l'attitudine dell'Italia verso l'Inghilterra. Qui infatti, quando si parla e si deplora il modo con cui si è svolta la questione d'Oriente, si dice che il concerto europeo, nominalmente contro la Turchia, è stato in realtà un concerto europeo contro l'Inghilterra: eccettuata l'Italia.

L'Italia, essa sola, ha appoggiato lealmente, apertamente, l'Inghilterra nelle *sue intenzioni*; *e nel far ciò si è trovata* assolutamente opposta alla sua alleata, la Germania, la quale, dopo la Russia, è stata la potenza che ha maggiormente ostacolato le idee dell'Inghilterra.

Raccogliendo e compendiando queste osservazioni, noi arriviamo ad ottenere un quadro curioso.

La Russia, l'alleata della Francia, è in continui accordi colla Germania, la grande nemica della Francia; e viceversa questa trova opportuno di accomodarsi in parecchie questioni coloniali colla grande rivale della Russia, l'Inghilterra.

E una contraddizione non meno strana ci presenta la politica tedesca colla Russia riguardo alla campagna d'Abissinia e la politica italiana coll'Inghilterra nella questione d'Oriente.

* *

La conclusione che si può dedurre da tutti questi fenomeni strani di contraddizione, è che il periodo politico caratterizzato dai due grandi fatti della Triplice alleanza e dell'alleanza franco-russa, è *ormai* storicamente passato.

Le notizie e le concezioni di nuove alleanze, di spostamenti nuovi nell'equilibrio internazionale, sono senza dubbio fantastiche o premature.

Le due alleanze che esistono fra le varie potenze europee, sono ancora solamente la Triplice e l'accordo franco-russo; ma se esse esistono formalmente, d'altra parte sono, e nessuno può nascondersele, psicologicamente assai indebolite.

Ciò viene dimostrato dalle contraddizioni che ho esaminate, dai frequenti strappi, che tutte le potenze che vi sono implicate, fanno di tanto in tanto, nelle questioni pratiche, se non alle clausole, certo allo spirito dei trattati.

Una delle ragioni principali di questo indebolimento, di questa decadenza, è stato l'isolamento in cui queste alleanze lasciarono l'Inghilterra, mentre la vastità del suo impero coloniale rende necessariamente più frequenti i rapporti e le questioni fra essa e le altre potenze europee.

Quindi, senza dubbio, nelle nuove combinazioni che germoglieranno lentamente nel campo internazionale in un tempo non molto futuro, l'Inghilterra avrà una parte capitale.

Ed è appunto ciò che vogliono i conservatori, impauriti dall'esperimento, la responsabilità del quale risale al partito liberale, in questo ultimo periodo di isolamento internazionale.

Calori straordinari in Australia

Sydney 22 — In New-South-Wales regna un caldo *straordinario*: trentacinque persone morirono.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Una traccia d'acqua nel forte. Il ritorno di Felter.

Massaua 22 (ufficiale) — Il generale Baratieri telegrafa da Ada-Agamus 21: Lettere di Galliano in data 18 assicurano essersi trovata una traccia d'acqua entro il recinto del forte. Si sta scavando febbrilmente. Gli informatori dicono che gli scioani guardano sempre la fonte, che è ricoperta di sassi e di terra. Assicurano essersi veduto il tenente Felter nei dintorni di Makalè.

Anche la seconda brigata fu trasferita ad Ada-Agamus.

Roma 22 — Secondo le notizie giunte al ministero della guerra, si assicura che Galliano spera di trovar acqua entro il forte, scavando fino al livello della fonte che si trova a Enda Jesus. Furono i tenenti del genio Luccio e Paoletti che scopersero la traccia dell'acqua, facendo lavori entro il forte. Accorso Galliano, ordinò subito che si continuassero gli scavi, nei quali vengono impiegati tutti gli uomini disponibili, non occupati nella difesa. Le donne e i fanciulli lavorano al trasporto della terra.

Si crede che questa sera il tenente Felter sarà di ritorno dal campo scioano.

Furono impartiti ordini alle autorità consolari di Aden per la provvista di muli per le truppe coloniali. I muletti arabi costano la metà di quelli comperati in Italia, oltre al vantaggio della vicinanza fra Aden e Massaua.

Le trattative di pace. Commenti.

Roma 22 — Il *Popolo romano* torna a ripetere che non crede si tratti di *concludere* una pace generale, ma che i negoziati riguardino soltanto Makalè. Se la pace generale dovesse trattarsi ora, senza prima un decisivo successo militare, significherebbe il *ritorno* all'antico triangoletto avente per vertice l'Asmara, abbandonando l'altipiano etiopico. L'Italia vittoriosa dell'esercito abissino potrebbe anche acconsentire a queste condizioni; non lo può o non lo deve oggi, quando amba Alagi e ancora invendicata, quando Makalè, a malgrado dell'eroica resistenza, sta per essere abbandonata. Prima di concedere la pace ai responsabili della guerra, la bandiera d'Italia dovrà essere risollevata là dove la improvvisa brutalità del numero *l'abbassò. Allora soltanto potremo* esser generosi, senza parer deboli. Anche le nazioni non vivono di sola pace; specialmente noi, circondati da tante insidie, da tante invidie palesi e latenti.

Makalè potrà resistere ancora. Menelik aspetta i dervisci.

Roma 22 — Crispi, parlando con alcuni amici, disse di non aver fede nelle proposte di pace di Menelik, ed espresse anzi l'intenzione di respingerle. Disse che il giorno 12 Galliano *informava* il comando di aver acqua bastante ancora per dieci giorni. Tenendo conto anche delle riforniture successive, si può sperare che Makalè possa resistere fino al 27 o al 28 gennaio.

Vengo assicurato che Baratieri telegrafò al ministero dicendosi convinto che le proposte di pace di Menelik hanno lo scopo di aspettare l'avanzarsi dei dervisci. Gli scioani, dopo l'eroica resistenza di Makalè, smisero gli attacchi, e vogliono prenderlo per sete, tenendo l'acqua che trovasi distante dal forte 800 e non 200 metri.

Notizie dal campo nemico.

Roma 22 (ufficiale) — Il generale Baratieri telegrafa da Ada-Agamus 22: L'interprete di Toselli, ch'era stato fatto prigioniero ad amba Alagi, è riuscito a fuggire il 19 a mezzodì dal campo scioano. Conferma i particolari delle gravi perdite subite dagli scioani a Makalè. Menelik diede ordini severi, ma vani, contro le razzie, che si vorrebbero organizzare in guisa da renderle meno pesanti alle popolazioni.

Makonnen sarebbe caduto in disgrazia. L'ecceghiè Theofilos continua a manifestare *simpatia per gli italiani*. Ras Agos inviò al campo un prete per dichiarare di esser sempre fedele a noi, e di voler unirsi con la sua gente alle nostre truppe.

Commenti ai dispacci ufficiali. Ancora Felter e Clochette.

Roma 22 — Il *Fanfulla* crede che se si troverà acqua, Makalè si potrà salvare.

La notizia che la seconda brigata è trasferita ad Ada-Agamus — come dice il dispaccio ufficiale — lascia comprendere che la prima brigata deve aver avanzato. È probabile che si trovi ora a Mai-Meghelta.

Il Fanfulla nota l'importanza delle notizie odierne e insiste sul vantaggio per noi del dissidio tra Menelik e Makonnen.

L'*Agenzia Italiana* dice che i messi di Felter hanno recapitato oggi lettere a Baratieri. Felter resterà al campo ancora qualche giorno.

Un dispaccio di Parigi dice che il *Gaulois* e altri giornali francesi annunziano, per dirette informazioni, che al campo di Menelik si trova l'ex capitano Clochette, come comandante dell'artiglieria scioana, confermando così le informazioni dei giornali italiani.

Messi di Felter. Notizie del forte. Il principe Gugsa.

Ada-Agamus 22 — Messi mandati da Felter annunziano che lunedì egli conferì col negus Menelik. Il colloquio continuava, quando i messi lasciarono verso mezzodì il campo scioano.

Informatori che lasciarono il campo nemico lunedì, confermano che domenica non si udì affatto sparare attorno il forte di Makalè.

Un ascaro, uscito dal forte la sera del 18 corrente, dice che Galliano faceva distribuire anche ai soldati acqua con vino.

Il principe etiopico Gugsa è giunto al campo di Ada-Agamus, accolto onorevolmente da Baratieri, che lo ha fatto attendare vicino al quartiere generale.

Ultime notizie di Mercatelli. La provvigione d'acqua a Makalè. Menelik e Makonnen. Le condizioni del campo scioano. Lo scetticismo di Baratieri.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* che informatori partiti lunedì mattina dal campo degli scioani narrano che questi occupano sempre le stesse posizioni e sembrano decisi ad attendere la caduta del forte per mancanza d'acqua, essendo la guarnigione messa da tempo a razione.

Ai nostri soldati abissini viene distribuito un bicchiere di acqua e vino al giorno, e ai mussulmani un bicchiere d'acqua.

Quando partirono dal forte gli ascari informatori, rimaneva una certa quantità di acqua in riserva. La ripresa di acqua alla sorgente è assai difficile, dovendo per rifornirsi uscire dal forte e attraversare lo spazio battuto dal nemico. Durante la notte i nemici occupano direttamente la fonte.

Quando Menelik chiese una tregua per seppellire i morti, Galliano rispose che acconsentiva, ove tutte le truppe scioane fossero ritirate fuori di tiro su tutto il raggio del forte. Siccome tale ritirata implicava l'abbandono della fonte, Menelik non accettò la proposta e rinunziò al seppellimento.

Rimangono ancora intorno al forte i cadaveri e le armi abbandonate dagli abissini, Galliano non avendole fatte ritirare, per evitare inutili perdite di uomini.

I muletti, resistendo alla sete fino al quattordicesimo giorno, quelli rimasti nel forte vivono ancora. Il nemico è sbalordito dalla durata della resistenza, essendo certo che nessuno può attingere acqua.

Intanto la guarnigione tenta di scavare un pozzo in direzione di alcune vene d'acqua manifestatesi sul terreno. Sebbene la differenza di livello del colle da quello delle sorgenti, faccia temere un tentativo inutile, si lavora febbrilmente *tutta la notte*, essendo la località durante il giorno esposta al fuoco nemico.

Makonnen fu insultato da Menelik dinanzi all'Abuna (gran sacerdote) in seguito alle accuse mossegli da altri capi di avere tergiversato dinanzi agli italiani; permettendo loro di terminare il forte. In seguito a ciò Makonnen decise di spingersi sotto le mura di Makalè dove avrebbe trovato la morte se non lo avesse trattenuto ras Alula d'ordine del Negus.

I tenenti Paoletti e Luccio chiusi dentro Makalè sarebbero adibiti alla ricerca dell'acqua. Tutti riconoscono l'intelligenza e l'abilità del tenente Paoletti. Non è perduta la fiducia nella riuscita della ricerca.

Baratieri non crede alle profferte di pace degli scioani. Continuano le discordie nel loro campo; vi aumenta la carestia, e gli scioani sono scontenti perchè Menelik li condusse ad una simile guerra.

Gli abitanti intanto sono in continue *lotte coi razziatori*, che spesso hanno la peggio.

Ancora dei fucili Lebel in mano di Makonnen.

Roma 22 — Grande impressione ha prodotto la notizia che ras Makonnen avesse fucili Lebel, di piccolo calibro, francesi. L'*Opinione* crede che, se la notizia è vera, bisognerebbe richiamare l'ambasciatore Tornielli.

L'*Italie* stasera dice che al Ministero della guerra si ignora la verità della notizia dei fucili Lebel, *trovati presso* gli scioani morti sotto Makalè. Si dubita che la notizia sia esatta, dicendo difficile che da Makalè sia arrivata la notizia ad Adigrat.

L'*Italie* domanda come la seppe il Rossi che la telegrafò al *Corriere della Sera* e come la lasciò passare il governatore.

Il Papa e l'Africa.

Roma 22 — La *Riforma* stasera dice che il Papa domanda quotidiane informazioni sull'Africa, mostrando ammirazione per la difesa di Makalè.

Dimostrazioni alle truppe partenti per l'Africa.

A Brescia, Mantova, Savona, Genova, Milano, Parma, ed altre città, si sono fatte ieri imponenti dimostrazioni ai riparti di truppe partenti per l'Africa.

Quel che può avvenire in seguito.

Un redattore del *Don Marzio* ha avuto un colloquio con un generale intorno alle fasi della campagna africana. Togliamo dal colloquio la parte più interessante:

« Il generale intervistato prevede che il negus, sbarazzatosi di Makalè, *prendendola* con un assalto finale, oppure abbandonando l'assedio, proseguirà la marcia verso l'Haussen, cioè dirigendosi al nord-ovest della conca di Makalè, dove dichiarò appunto di voler andare e dove lo chiamano le necessità di rifornimento di viveri.

L'Haussen è tenuto attualmente dai partigiani di Mangascià, che stanno provvedendo appunto all'urgente rifornimento dell'esercito etiopico.

Oltre a ciò, la notizia dell'adunarsi dei dervisci marcianti dal Ghedaref verso lo Scirè, accenna ad una riunione di forze tra lo Scirè e l'Haussen, regioni vicine, per un'intesa precedente tra il *negus* e il *califa*, *come già* avevano annunziato i giornali francesi.

Così stando le cose, il generale Baratieri, dalle posizioni occupate ora può arrestare con la colonna Arimondi le truppe del negus, le quali, tendendo ad Adua ed Axum, vanno sempre più avvicinandosi al nostro centro di operazioni, in modo da permettere di impegnare battaglia quando siano ad una o due giornate da Ada-Agamus, rendendoci possibili i rinforzimenti.

La brigata Albertone può far fronte ai dervisci, impedendo il congiungimento con l'esercito scioano. Il generale Baratieri, stando al centro, si porterà dove si reclamerà la sua presenza.

Questa situazione *fa sperare nel successo* finale delle nostre armi, con la possibilità, che, battuto il negus e i suoi ras, si riesca ad inseguirli nella ritirata, sconfiggendoli completamente ».

Commenti tranquillanti della « Neue Freie Presse ».

Vienna 22 — La *Neue Freie Presse* osserva che se è vera la notizia pervenuta da Roma, e cioè che il grosso dell'esercito di Baratieri è concentrato ad Ada-Agamus, l'avanguardia si trova già a Sinoatu, distante 40 chilometri da

Adigrat verso Makalè, e perciò non è esclusa la speranza che Galliano e la sua valorosa truppa possa essere liberata nel corso di questa settimana, sempre premesso però che si trovino a disposizione del generale Baratieri i mezzi di trasporto nonchè di vettovagliamento senza dei quali non potrebbe allontanarsi da Adigrat.

Come giungono le notizie dall'Africa.

Ecco come procede la comunicazione dei telegrammi del generale Baratieri.

Appena all'ufficio telegrafico di Roma è segnalato da Malta-Messina un dispaccio cifrato diretto al Ministero della guerra, se ne dà subito avviso a quest'ultimo, il quale dispone per la traduzione. Se il dispaccio è assai lungo, arriva in più volte, ossia a gruppi.

L'arrivo di un dispaccio non è la cosa più semplice, perchè gli ufficiali di Roma debbono collazionarlo con quelli di Messina per verificare se i numeri — cioè le cifre — ricevuti, rispondano a quelli trasmessi. Per i diversi uffici pei quali il dispaccio appoggia deve ripetersi questo collazionamento, che fa sì perdere un po' di tempo, ma dà la garanzia che le cifre non sieno errate.

Perciò è una invenzione quella sparsa di dispacci pervenuti da Baratieri indecifrabili.

Consegnato il dispaccio al Ministero della guerra, un capitano di stato maggiore ed un impiegato civile, rinchiusi in una stanza, si pongono a tradurlo.

Eseguita la traduzione, viene subito consegnata al Ministro della guerra (e, se egli è assente, al sotto-segretario di Stato), che ne dà immediatamente comunicazione al presidente del Consiglio, il quale invia all'istante il dispaccio al Re.

Il Re ha dato ordini che, a qualunque ora pervengano le notizie, vuole subito essere informato.

Per esempio, l'eroica resistenza del 12, al Sovrano fu comunicata dopo la mezzanotte di mercoledì, perchè il dispaccio era arrivato alle ore 11 e mezza pom.

Generalmente però i dispacci di Baratieri *arrivano nel pomeriggio*, ma spesso ne vengono anche la notte; quasi mai la mattina. Da Massaua a Roma, d'ordinario, impiegano meno di due ore, a meno che non sianvi guasti od *ingombri* nella linea.

Ai ministri, i telegrammi vengono comunicati in Consiglio, se debbono dar luogo a discussioni od a decisioni, oppure nelle conferenze che hanno con l'on. Crispi, se non sono di grande importanza, nel qual caso ne vengono avvertiti prima. Non è raro però il caso di ministri che hanno appreso le notizie dai giornali.

Il Re, dopo avuto il dispaccio, lo fa poco dopo trasmettere in sunto al Principe *di Napoli, e, se contiene cose gravi*, anche agli altri Principi Reali.

A questo proposito è stato riferito che, una diecina di giorni addietro, Sua Maestà ricevette una *graziosa* lettera dalla Duchessa Elena d'Aosta, la quale lo pregava con grande insistenza di essere informata di tutte le vicende africane.

Anche la Regina si appassiona grandemente dell'Africa. Nel suo studio possiede una bellissima carta dell'Abissinia — opera del nostro stato maggiore — e spesso le sue dame la trovano occupata sopra di esse. È informatissima dei nomi dei luoghi, delle strade, del numero dei nostri presidii, insomma di tutto, come dimostrò benissimo al *ricevimento di capodanno, allorchè* s'intrattenne a lungo con diversi deputati sulle faccende d'Africa, dimostrandone una conoscenza perfetta e dando prova di acume straordinario.

La situazione è invariata. Makalè resiste ancora, e potrà resistere più lungamente se si avvereranno le speranze di trovare l'acqua nel forte, ciò che non potremo tardar a sapere.

Nelle sfere governative e nei circoli militari non si presta fede alle proposte di pace da parte di Menelik, e infatti l'esperienza del passato ha dato in proposito lezioni di scetticismo anche ai più creduli.

Sui movimenti dei dervisci non si *hanno notizie, dopo quelle dell'altro* ieri; ad ogni modo il Governo e i capi militari della Colonia prendono precauzioni anche da quella parte, e pare anzi che gli ultimi riparti di truppe partiti per l'Africa, sieno destinati a raggiungere la colonna Albertoni che tiene il lato destro verso Entisciò per prevenire un movimento aggirante dei dervisci.

Frattanto nel paese continua unanime la trepidazione per quel pugno di prodi ch'è rinchiuso a Makalè, come è unanime il voto che si riesca comunque a liberarli: l'onore della bandiera da essi eroicamente difesa fu salvo; sieno salve e conservate alla Patria anche le loro vite preziose!

Tumulti in Sicilia

Palermo 22 — Da Riesi giunge notizia di fatti gravissimi colà avvenuti, che per poco non degenerarono in una vera rivolta. Continuando la chiusura della miniera Tallarita, gli operai, vinti dalla *fame*, assaltarono *le* publiche botteghe, devastando ogni cosa, impadronendosi di pane e altri commestibili. Fu un momento indescrivibile. Più di 8000 persone, comprese le donne e i bambini, si trovarono nelle strade con bandiere nelle mani. Si urlava e schiamazzava. Si arrivò persino a spingere i portoni dei palazzi. Il panico della cittadinanza giunse al colmo.

Accorsero subito molti soldati e carabinieri; ma la dimostrazione ingrossava e tumultuava sempre più. Le donne erano più accanite degli uomini.

Dopo vari squilli di tromba, grazie all'avanzarsi della notte, l'ordine potè essere ristabilito; però il domani, di buon'ora, si organizzò una dimostrazione più imponente e più numerosa di quella del giorno precedente. Fortunatamente, verso le 10 del mattino, si pensò di distribuire 4000 pani. Indi, in un giro per il paese, si raccolsero in breve circa 1500 lire. Altre somme vennero raccolte in questi giorni. Furono inviate sul luogo tre compagnie.

Disordini all'Università romana

Roma 22 — Stamane durante la *lezione* del professore Ceci, all'Università, avvennero gravi disordini suscitati dagli studenti socialisti. Questi nuovi disordini sono una conseguenza della nota dimostrazione per i caduti ad amba Alagi, disturbata dai socialisti. In seguito ai gravi tumulti, il rettore fece sgombrare l'Università e la fece chiudere.

GUGLIELMO II IN FRANCIA

È stato annunziato che l'imperatore Guglielmo andrebbe a visitare il granduca ereditario di Russia, alla Turbia. La notizia è confermata. L'imperatore sarà accompagnato dall'imperatrice. Guglielmo II ha comperato per questo viaggio nel Mediterraneo un *yacht* che apparteneva a un *yachtman* tedesco, non volendo servirsi dei suoi *yachts* che *sono tutti armati. La visita sarà fatta* tra un mese; l'itinerario non è ancora conosciuto; non si sa se intraprenderà il lungo viaggio in mare per il Mare del Nord, l'Atlantico e Gibilterra, o se il suo *yacht* l'aspetterà nella rada di Villafranca, quando l'imperatore vi giungerebbe per via di terra.

IN VATICANO

Ostilità contro il Governo francese — Una enciclica all'Ungheria — Il Papa e l'Abissinia.

Scrivono dal Vaticano:

« Si assicura che il Papa stia preparando tre documenti, destinati ad essere presto pubblicati, relativi tutti alla Francia. Il primo documento sarà quello già annunziato per il XII centenario del battesimo di Clodoveo; e in questo documento il Papa piglierà occasione per protestare contro la condizione fatta *in Francia* all'episcopato e al clero francese, e attaccherà vivamente il Governo attuale come settario e persecutore della religione cattolica.

Un altro documento *si dice* che sarà una lettera del Papa al Presidente della Repubblica francese, nella quale esporrà quanto egli ha fatto in favore della Repubblica francese, consigliando i cattolici a sottomettersi lealmente alla nuova forma di governo, e lamentandosi poscia dell'ingratitudine che il Governo francese ha mostrato verso il Papato e verso il clero e l'episcopato francese, ed accennando ai pericoli cui si espone la Francia accentuando il dissidio tra la Chiesa e lo Stato.

Il terzo documento poi sarebbe un'enciclica, diretta al popolo francese, che riassumerebbe le cose già dette nei documenti precedenti, beninteso più ampliate, e svolgerebbe *specialmente la* parte riguardante l'interesse preso dal Papa per il bene della Francia.

Questi documenti, nei quali il Papa assumerà un'attitudine molto marcata di ostilità al Governo francese, sarebbero destinati a portare un cambiamento radicale all'indirizzo della politica del Vaticano, e non riusciranno certamente ad altro che a peggiorare i rapporti, già abbastanza tesi, fra la Santa Sede e la Francia, per la questione delle nomine dei vescovi e per le leggi fiscali che si vanno applicando, forse con eccessivo rigore, alle Congregazioni religiose.

Si prevede che questi documenti pontifici sono destinati a produrre gran rumore nel campo politico, e specialmente in Francia, dove solleveranno grandi polemiche.

Intanto come primo effetto della minacciata pubblicazione di questi documenti, già è giunta da Parigi la notizia che il conte Lefebvre di Behaine, ambasciatore presso la S. Sede, ha chiesto di essere richiamato da Roma, adducendo motivi di salute.

Ma la verità è che il conte di Behaine ha subodorato il vento infido, e, da accorto diplomatico, ha preferito farsi richiamare prima che il dissidio tra la Francia e la S. Sede entri nello stadio acuto e il Governo francese rompa, come è probabile, le relazioni diplomatiche colla S. Sede.

Si annunzia anche prossima la pubblicazione di una enciclica all'Ungheria, enciclica che il Papa avrebbe preso formale impegno di pubblicare per il permesso dato dal Governo austro-ungarico all'ambasciatore conte di Revertera di ritornare a Roma a riprendere la direzione dell'ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano.

Il Papa prende vivo interessamento alle vicende della nostra Colonia eritrea; ha visto con molto piacere la partenza di nuovi cappuccini e delle suore di S. Anna insieme ai nuovi coloni friulani che costituiranno la colonia *Regina Margherita* a Godofelassi.

Il Papa vede con soddisfazione l'estendersi della nostra influenza politica nell'Abissinia, poichè teme che una preponderanza russa o francese in quelle regioni allontanerebbe sempre più la probabilità del ritorno di quella chiesa copta al cattolicismo, e crede più favorevole a questo ritorno il contatto diretto dei nostri cappuccini con quelle popolazioni. Visto anzi il largo contributo di aiuti che dà alla prefettura apostolica dell'Eritrea la Società delle missioni cattoliche; visto lo sviluppo rapido che va prendendo quella prefettura apostolica; il Papa non è alieno dall'innalzare quella prefettura al grado di vicariato.

E se, come si spera, la vittoria arriderà presto alle armi italiane e il *possesso del Tigrè non* ci sarà più conteso, presto questa elevazione di grado della prefettura apostolica sarà un fatto compiuto. »

NICHILISTI E DINAMITARDI

La Czarevitch a Nizza - I cospiratori di Dublino

Le ultime notizie da Nizza, segnalano l'arrivo in quella città di un nuovo rinforzo di poliziotti russi, i quali, aggiunti a quelli che già vi si trovavano, costituiscono una vera squadra di agenti, posti dal Governo di Pietroburgo a disposizione del morente czarevitch.

Dicesi che queste misure prese dal *Governo russo, si* debbano al sospetto dell'esistenza in Nizza, di una pericolosa congiura nichilista, i cui capi sarebbero capaci di attentare anche alla vita dell'infelice granduca Giorgio.

Un corrispondente parlando sullo stesso argomento dice:

« È un fatto che qui vi sono parecchi russi di cui la vita è un punto oscuro; e vivono pure alcune signorine molto sospette di aver un continuo carteggio coi capi nichilisti.

L'anno scorso l'autorità arrestava certa Esterina Orvaloff, sedicente studentessa di medicina, perchè sotto il pretesto che le occorrevano per i suoi studi molti ingredienti, teneva in casa *moltissimi esplodenti*.

Lo czarevitch conduce vita ritiratissima. Finora la sua carrozza imperiale fu vista una volta sola a Nizza.

Usualmente le *passeggiate* in vettura si limitano a quei tratti verso il mare che sono più soleggiati.

La salute dell'infermo è su per giù sempre allo stesso punto. Quando si spera un miglioramento, lo ricoglie la febbre, e tosto le sue condizioni diventano gravissime.

Qui si crede che difficilmente potrà vivere fino alla prossima primavera, poichè si nutre poco o niente.

Il presidente della repubblica Faure ha incaricato il prefetto di tenerlo spesso *informato della salute dello* czarevitch.

In marzo, quando verrà a Nizza per l'inaugurazione del monumento commemorativo, gli farà una visita ufficiale.

Parlasi dell'arrivo dell'imperatrice madre. »

***

Telegrafano al *Morning Post* da Dublino:

« Si sospetta qui fortemente che siasi costituita una numerosa banda di dinamitardi, i quali si preparerebbero a compiere qualcuna delle loro tristi gesta.

I componenti la banda sono o antichi feniani o agricoltori stanchi di essere tenuti dai padroni in conto di cani.

I sospetti sono fondati sulla sparizione continua di cartuccie di dinamite adoperate per diversi lavori.

Quando la sparizione è constatata, invano se ne ricercano gli autori.

Sembrano tutti solidali, gli accusati, per coprirsi a vicenda.

Altra dinamite sarebbe venuta dall'estero, specialmente dal Transwaal, dove vi sono fabbriche che ne confezionano una gran quantità, e dove non è difficile il trafugarne.

La polizia ha già organizzato un servizio speciale, per poter cogliere la banda intiera, durante qualcuna delle sue riunioni. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Gennaio (1336). Beatrice, contessa di Gorizia, concede privilegi ad alcuni ebrei di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.
Se volete che l'uomo viva, lasciate vivere in lui la speranza.

×

Cognizioni utili.
Incombustibilità del legname.
Per rendere incombustibile il legname, immergetelo in una soluzione molto allungata di silicato di soda, in modo che se ne impregni bene; poi fate dare al legname una mano di latte di calce, e coprite ogni cosa con uno strato di silicato molto denso.

×

La sfinge. Monoverbo.

S
E

Spiegazione del monoverbo precedente.
EFFEMINATI (*effem in a ti*)

×

Per finire.
In un omnibus.
Entra una bella signora, va per occupare un posto vuoto, ma un traballo della vettura la fa cadere seduta sulle ginocchia di un signore.
— Le domando scusa — fa ella.
E il signore:
— Ed io invece la ringrazio.

Penna e Forbici

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Teor, 22 gennaio.

Predicatore politico.

« Riconducete Iddio nelle Chiese! » scriveva poco tempo fa il *Friuli*. L'esortazione, o ammonimento che fosse, era giustissimo. Sentite.

Una folla numerosa di fedeli, accorsa domenica, come di consueto, nella Chiesa, per assistere alle sacre funzioni, dovette invece con sua meraviglia e dispetto sentire per una lunga ora uno di quegli sfoghi che si lasciano sfuggire troppo spesso i neri sostenitori della causa perduta del Papa.

Le sètte (quali sètte?) che hanno di mira la distruzione del cattolicismo; il Governo che le seconda in questa loro malvagia missione; che, dopo averlo spogliato, vergognosamente calpesta il Santo Padre, il solo capace di governarci; ecc. Ecco l'argomento della focosa predica. E se aveste sentito quali epiteti ingiuriosi uscivano da quella *santa* bocca, in quel sito che dovrebbe risonare soltanto di voci d'amore e di carità.

L'arrabbiato oratore, dopo avere dipinto colle più fosche tinte il presente della nostra patria, e profetizzatone l'avvenire più fosco ancora, se a lui non si dava ascolto, esortò i fedeli alla riscossa, press'a poco colle seguenti parole:

« Accorrete, o cristiani; sorgete una buona volta; gettatevi nelle nostre braccia, che vi solleveranno dalle angustie; non temete il Governo, chè altre sono, in questo momento, le sue cure! »

Senonchè, nessuno, ch'io sappia, rispose all'appello, ed il reverendo milite papalino, che s'aspettava i paesani in folla a sottoscriversi, come aveva esortato, dovette mettere le pive nel sacco ed andarsene d'onde era venuto, colla magra soddisfazione d'aver avuto bensì molti ascoltatori, ma nessuno disposto a secondarlo nelle sue imprese bellicose. E gli sta bene! *T.*

Personale giudiziario. Ronco Antonio, alunno alla Pretura di Mombercelli (Asti), fu nominato vice-cancelliere a quella di Tolmezzo; Gavi Leonardo, vice-cancelliere alla Pretura suddetta, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Legnago.

Un avvocato derubato. Scrivono da Sacile:

« Ignoti nottambuli, penetrando in un pollaio, annesso al villino di proprietà dell'avv. Giov. Batt. Cavarzerani, posto in San Giovanni del Tempio a Sacile, poterono trafugare dodici tacchini, che erano appunto quelli destinati dal proprietario a essere sacrificati per festeggiare la desiata liberazione del prode Galliano dal forte di Makalè!

Basta, il dottor Cavarzerani in quel faustissimo giorno ne provvederà degli altri ».

Grave incendio. La mattina di martedì alle 6.30 si sviluppava un incendio nella stalla-fenile tettoia, annessa alla casa di abitazione posta in Comone di Sacile, frazione di Vistorta, di proprietà del signor De Zorzi Cesare, affittata al mezzadro Gava detto Schiavo Pietro.

Si ha a deplorare, oltre la perdita del fabbricato, l'abbruciamento di undici capi di bestiame, cioè due giovenche, una vitella, una cavalla e sette pecore, e di un duecento quintali di fieno ed attrezzi rurali. Il danno complessivo si fa ascendere a L. 6300.

Nulla era assicurato.

Alla prima chiamata furono sopraluogo quasi tutti i soldati dello squadrone di cavalleria comandato dal tenente Airoldi, poi il capitano Gambarana, il tenente Calligaris, il pretore dott. Bolzon, il vicepretore dottor Sartori, il signor Sartoro comandante la stazione dei carabinieri, l'impiegato municipale signor Giacomo Fabio, e molti cittadini, i quali tutti poterono circoscrivere l'incendio e salvare la casa di abitazione, le molte granaglie, e i mobili dei poveri mezzadri.

Ladri che fanno un bel bottino. A Magredis (Povoletto) Giuseppe Bertossi, Giuseppe Vidoni, Giuseppe Peressutti e Luigi Bertossi, mediante scalata del muro di cinta penetrarono nel cortile chiuso di Giuseppe Cattarossi, e atterrata la porta, s'introdussero nella rimessa dello stesso, rubando trenta bottiglie di vino, castagne, uova e salame, per un complessivo valore di lire 130.

Non contenti del bottino fatto, scalando una finestra aperta, cubarono, sempre a danno del Cattarossi, undici galline, otto tacchini ed una carriuola, del complessivo valore di lire 60.

I ladri vennero denunciati.

Una donna bastonata. A Tramonti di Sotto, certa Pielli Santa, in rissa per futili motivi, riportò ad opera di Miniutti Fortunato e Masutti Caterina, ferite di bastone alla testa, giudicate guaribili in giorni 9. Contro i feritori venne sporta querela.

Pollicultura. I pregiudicati Pietro Brunetta ed Osualdo Bernarducsi in unione a certi Luigi Sian, Angelo Mion e Brunetta Giovanni, di notte, previa intelligenza, penetrati nel cortile di Rosa Fabello di Cordenons, vi rubarono dal pollaio aperto dei polli per un valore di lire 12.

I primi quattro vennero arrestati, il quinto si diede alla latitanza.

Posta economica

T. — Taor — Ella continui a mandarci corrispondenze e non abbia alcun timore relativamente alle cose di cui ci scrive nella sua lettera accompagnatoria.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per la colonizzazione dell'Eritrea. Telegrafano da Roma che sono giunte numerose domande di famiglie di contadini, che chiedono di recarsi all'Eritrea. Il senatore Rossi con una circolare espone che, date le attuali circostanze, è nell'impossibilità di soddisfare alle domande dei richiedenti.

Biglietti falsi. Sono in circolazione biglietti falsi della Banca Nazionale da L. 50, serie 083 n. 5099.

Circolano pure biglietti falsi da due lire, serie 83 n. 995,854; questi ultimi però facilmente riconoscibili perchè assai malfatti.

Trovansi pure in circolazione biglietti falsi da L. 25, ultima emissione. Sono riconoscibili dalla mancanza della cifra *L. 25*, trasparente, e da una *s* invece di una *b*, nella parola *fabbricatori*, dove è detto: *La legge punisce i fabbricatori*, ecc. ecc. L'effige dell'Italia è bene imitata.

Per i sottotenenti di complemento. L'on. Mocenni ha disposto che nella prima quindicina del prossimo febbraio abbia luogo una sessione straordinaria di esami per la nomina a sottotenente di complemento nelle varie armi, nonchè del corpo contabile e di commissariato.

Potranno concorrere a tali esami i volontari di un anno e gli allievi ufficiali, i quali avrebbero potuto essere ammessi a quelli che ebbero luogo nel dicembre scorso, ma per qualsiasi motivo non vi si presentarono.

Sono ammissibili a detti esami anche i volontari di un anno ascritti alla classe

1878, i quali si trovano attualmente sotto le armi, ed in via eccezionale siano ammessi a ripetere gli esami, per la nomina a sottotenente di complemento, i volontari di un anno e gli allievi ufficiali, i quali nello scorso dicembre 1895 non li superarono; nonchè i volontari di un anno in congedo illimitato i quali si presentarono ad una sola prova di esame e furono riprovati.

Le domande di ammissione debbono presentarsi entro il 31 corrente.

Le nuove cartoline-vaglia. Il primo febbraio p. v. saranno emessi dalla Amministrazione delle Poste ed in via di esperimento per ora soltanto in Roma, il nuovo vaglia postale e la nuova cartolina-vaglia destinata a sostituire i diversi tipi di cartoline vaglia ora in circolazione.

Il nuovo vaglia, il cui valore massimo sarà per ora a cento lire, potrà essere riscosso presso qualunque ufficio postale del Regno sulla semplice conoscenza dell'esibitore, come si usa per i vaglia cambiari.

Il lavoro di scritturazione resta notevolmente semplificato, giacchè mentre ora per l'emissione di un vaglia l'ufficiale postale deve scrivere sette volte il nome del destinatario, nel nuovo vaglia basterà scriverlo una sola volta.

A destra del vaglia vi è un tagliando che porta in lettere le cifre occorrenti per fare tutte le combinazioni fino al valore di 100 lire.

Le cifre sono ingegnosamente combinate ed in modo che tanto nella parte del tagliando che resta all'Amministrazione quanto in quella attaccata al vaglia risulta la cifra per cui il vaglia è stato emesso.

È esclusa così ogni possibilità di frode, le operazioni di controllo interno dell'Ammistratore riuscendo più facili e sicure.

Il nuovo vaglia è stampato su carta filogranata.

Il valore massimo della nuova cartolina-vaglia resta, come ora, fissato a lire 20,05.

In una parte della cartolina, come nel talloncino di ricevuta pel mittente ed in quello che resta all'Amministrazione sono esposti in ordine i numeri occorrenti fino a raggiungere la suddetta cifra.

Dai fori che saranno fatti dall'impiegato postale all'atto della vendita delle cartoline sui detti numeri, risulterà il valore di essa.

Basterà così una sola cartolina, mentre ora ne occorrono a volte due, per spedire una data somma, e non si dovrà ricorrere all'applicazione dei francobolli cosa di grave disturbo per il pubblico e di non poco imbarazzo nella parte contabile per l'amministrazione.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Somma precedente L. 463.

Comm. Marco Cabalà lire 5, Nicoletti Aurelio 5, Del Negro Michele 5, Santi Nicolò 5, Heimann ing. cav. Guglielmo 5, Fratelli Spezzotti 10, Angeli G. B. fu Candido 25, Pellarini Giovanni 20, Leonetti ing. Leonida 5, Agostini Leonida 2, Franchi dott. Alessandro 10, Tellini Edoardo 20.

Totale lire 580.

Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambierasi, che fu incaricata di tenere la cassa.

Personale della P. S. Filomeno, vice ispettore di P. S. a Catania, è trasferito a Udine; Mirabile-Miraglia, delegato a Udine, è trasferito a Naso.

La scoperta Röntgen a Padova. Per la prima volta all'Università di Padova il professore di fisica Vicentini esperimentando il valore pratico della scoperta Röntgen, fotografò la mano di una vecchia, conseguendo ottimi risultati. Il punto dove l'osso della mano era cariato, emerse chiaro e netto dalla fotografia.

Società degli agricoltori italiani. Nell'adunanza — tenuta l'altro giorno a Roma — della sezione per l'istruzione agraria, presieduta dal senatore Garelli, coll'intervento del presidente della Società senatore Devincenzi e di altri autorevoli membri fra cui il senatore *Pecile* e i deputati Miraglia e Visocchi, si è concordemente deliberato di proporre un voto all'assemblea per la diffusione dell'istruzione agraria e popolare, e perchè a tale scopo si introduca l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali e mediante l'accordo dei ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura servendosi di tutti gli elementi di cui possono disporre, moltiplichino le cattedre ambulanti d'agraria.

In quanto all'istruzione superiore e media, la sezione, pur riconoscendo l'importanza di discutere l'argomento, non ha creduto di poter prendere intorno ad esso alcuna decisione, finchè maggiori studi non siansi compiuti e la questione non si presenti più matura nell'opinione pubblica.

Sull'abitudine di fumar sigarette. I fumatori di sigarette possono dividersi in due classi: quelli che inalano il fumo e quelli che non lo inalano.

Secondo il dott. Mulkall — il quale, avendo *fumato sigarette per 25 anni*, ed essendo al tempo stesso un distinto laringologo, deve essere considerato come molto competente in materia — è assai maggiore il numero di coloro i quali inalano il fumo delle sigarette, anzichè di quelli che lo tengono semplicemente in bocca.

I veri fumatori di sigarette inalano tutti il fumo, giacchè è appunto tale inalazione, che procura loro il maggior piacere. L'inspirazione del fumo non arriva al di là dei grossi bronchi, come l'autore ha potuto convincersene con diversi esperimenti.

La laringe e la trachea sono le parti sulle quali il fumo agisce specialmente, *producendo ivi una piacevole* stimolazione.

Un buon fumatore rigetta subito una sigaretta più debole di quelle cui è abituato, rigetta del pari una sigaretta troppo forte: il fumo della prima non produce sulla sua mucosa laringo-tracheale una stimolazione abbastanza intensa per riescire piacevole; il fumo della seconda, d'altra parte, gli riesce spiacevole, perchè troppo irritante.

Il buon fumatore potrà lasciare una qualità di sigarette per un'altra più piacevole *all'olfatto, purchè* questa seconda produca sulla sua mucosa laringo-tracheale quel grado di stimolazione, cui egli è abituato.

L'usuale tabacco da *sigarette non* contiene alcun altro principio attivo, all'infuori della nicotina. Quanto alla carta, essa, secondo le ricerche chimiche di Ledaux, non contiene alcun principio nocivo.

La quantità di nicotina che assorbe un fumatore di sigarette, non è per nulla inferiore, in generale, a quella che assorbe un fumatore di sigari.

Difatti, non solamente le sigarette vengono fumate in assai maggior numero che i sigari, ma la superficie di *assorbimento della nicotina è, per giunta*, nei fumatori di sigarette, di gran lunga più estesa, che non nei fumatori di sigari; in questi ultimi la superficie assorbente è rappresentata dalla mucosa boccale, nei fumatori di sigarette, invece, vi si aggiunge la mucosa laringea, la tracheale, e quella dei grossi bronchi.

Un periodico italiano a Costantinopoli. È uscito a Costantinopoli il primo numero della *Rassegna italiana*, giornale ufficiale della Camera italiana di commercio, organo degli interessi italiani in Oriente. Il periodico, che uscirà due volte al mese, oltre alla parte ufficiale, contiene notizie commerciali, rassegna letteraria, ecc.

Tribunale penale.

Udienza 22 gennaio.

Wette Daniele fu Daniele da Gund di Lintringhausen (Prussia) era imputato di uso di falso passaporto e di aver declinate *false generalità*. Il Tribunale ritenendo costituire tali imputazioni un unico reato di falso, lo condannò a 3 mesi di reclusione ed al bando dal Regno.

— Cossio Luigi di Vincenzo da Campoformido, ritenuto responsabile del reato di oltraggio a danno del cantoniere ferroviario Asquini Angelo, fu condannato a lire 250 di multa.

Il premiato Stabilimento musicale Alessandro Pigna di Milano ha in questi giorni pubblicato il Catalogo generale illustrato 1895-96. È diviso in 3 parti ed è compilato con una cura eccezionale e con quella pratica che tanto onora la Casa Pigna.

La prima parte comprende tutte le edizioni Pigna. La seconda parte comprende le edizioni diverse e la terza parte comprende gli Istrumenti Musicali, accessorii ecc. ecc., e quest'ultima è anche illustrata da finissimi *clichets*. Il Catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne fa direttamente richiesta alla Casa *Pigna*, *e noi consigliamo* le nostre gentili lettrici, i nostri buoni, lettori e tutti quelli che s'interessano di musica, di sollecitare le domande anche con semplice carta da visita.

CARNOVALE.

Sala Pomodoro. Fino alle prime ore di stamane ha *durato con animazione* il ballo in questa sala. All'una dopo mezzanotte venne assegnato il premio alla miglior maschera, che fu una elegante *jockey*. Venne pure sorteggiato il premio dei quattro polli e bottiglie di Barbera. Il numero vincitore è l'83, e qualora entro la giornata il premio non venga ritirato, saranno consegnati, polli e *bottiglie, all'Istituto Tomadini.*

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa.

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 1 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	23 gen. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	761.5	759.7	759.6	759.9
Umido relat.	40	45	62	72
Stato di Cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	E	N E
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	2
Term. centig.	4.0	7.6	2.6	2 6

Temperatura (massima 7.8 / minima 1.6

Temperatura minima all'aperto —0.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo sereno — nebbie — gelate brinate.

La storia di un vitalizio

Mandano da Girgenti la narrazione di un fatto, che potrebbe passare per una storiella dovuta alla fantasia di un umorista, se non fosse autentica.

Antonino Saiaro, giunto all'età di ottant'anni, non potendo più attendere alla coltivazione del suo campicello, e volendo provvedere ai suoi ultimi anni, pensò di costituirsi con esso una rendita vitalizia sulla propria vita.

Essendo di così tarda età, gli fu facile trovare chi accettasse l'affare; e difatti combinò tutto col signor Pietro Di Benedetto, il quale pigliò per sè il fondo ed in compenso si obligò di pagare al vecchio Saiaro la rendita di lire due al giorno. Il fondo non era di grande valore, ma il signor Di Benedetto pensava che un vecchio di ottanta anni non poteva vivere ancora molto.

Ciò avvenne circa vent'anni addietro. Trascorse così una diecina d'anni, ed il vecchio Saiaro, invece di declinare, ringiovaniva. Il signor Di Benedetto si avvide di non aver conchiuso un bel negozio, e temendo di aver da fare con un nuovo Matusalemme, pensò di sbarazzarsi di quel contratto, e lo cedette al signor Giovanni Sinatra.

Il vecchio ormai aveva 90 anni sulla schiena, ed al signor Sinatra l'affare non parve cattivo. Egli però aveva fatto i conti senza... Saiaro, il quale a dispetto di lui è vissuto altri 10 anni: oggi ha compito cento anni di età e pare disposto a vivere altrettanto.

Così Saiaro ha riscosso colla costituzione della rendita più di 15,000 li.e. Altro che prezzo del fondo ceduto!

Alcuni spiriti bizzarri hanno voluto festeggiare il compleanno del vecchio centenario; gli hanno regalato dolci e liquori, gli hanno sparato avanti la casa una lunga fila di *moschetti*, mentre le campane della vicina parrocchia di San Pietro suonavano a distesa, ed una gran folla si assiepava avanti la porta, desiderosa di vedere *l'uomo fenomeno.*

Un particolare interessante: Saiaro ha sposato tre mogli, da cui ha avuto una sequa di figli, che sono vecchi decrepiti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Inghilterra e le finanze italiane.

Roma 23 — Si assicura che per sopperire alle gravi spese della campagna di Africa, l'Italia ricorrerà al credito inglese, aggiungendosi che un'azione finanziaria energica dell'Inghilterra a favore dell'Italia si può ritenere come cosa certa.

L'operazione verrebbe fatta dall'alta Banca londinese e non dal Governo inglese.

Gli Stati Uniti contro l'Inghilterra.

Londra 23 — Una corrente ostile regna a New York contro l'Inghilterra, che si va sempre più accentuando in seguito ai rapporti telegrafici dei consoli americani circa gli armamenti ai quali l'Inghilterra attende febbrilmente.

Nuovi disordini in Turchia.

Vienna 23 — La *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli che l'assassinio del vescovo armeno, Gregorio Boghas, a Van, ha prodotto una grande emozione. Gli armeni rifugiati in Russia, avrebbero passato la frontiera e sarebbero entrati ad Erzerum.

La popolazione di Sassun sarebbe di nuovo insorta. La plebe intimò a un sacerdote cattolico, a letto per malattia, di abiurare, ma essendosi rifiutato lo uccise barbaramente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 gennaio.

La giornata odierna passò nell'ordinaria deficenza di affari serioi, i bassi prezzi che vengono offerti non lusingando che pochi venditori ad accoglierli, tanto più visto come le ricerche per diversi generi continuino a presentarsi abbastanza numerose.

Le qualità a titolo fino godono sempre la preferenza nelle ricerche.

Notiamo venduti organzini buoni e belli correnti 17|19 18|20 da lire 53 a 51 e greggie buone correnti 8|10 9|10 incannaggio 40 a 60 aspe da 43 a 42.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 gennaio 1896.

Rendita	22 gen.	23 gen.
Ital. 5 % contanti	91.35	91.30
» fine mese . .	91.45	91.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex . . .	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	489.—
» » » 4 ½	496.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	752.—	752.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto.	289.—	285.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	641.—	646.—
» » Mediterranee . . .	482.—	482.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chéque	108.75	108.90
Germania . . . . »	134.20	134.35
Londra . . . . »	27.49	27.50
Austria Banconote . . . »	225.½	225.½
Corone . . . . »	116 —	113.—
Napoleon . . . . »	21.72	21.76
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.50	84.½
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di *fragranza* deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, *fratelli* Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandini E. e Larise *fratelli*. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.22	15.47
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.32	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (*Blennorragie in genere*) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

ANTONIO LONGEGA

POTENTE RISTORATORE
del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.** Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une boine cene
Di sopertà la pene
D'un bon dolor di chav;
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara li glutidor,
E' son frutade i pês.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rotâ la bilet...
E al toche di finile
Cul choli un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco